

Il Rinascimento nel Regno di Napoli



IL RINASCIMENTO NEL REGNO DI NAPOLI

Dopo anni di lotte tra i francesi Angioini e gli spagnoli Aragonesi, nel **1442 Alfonso d'Aragona unifica il Regno di Napoli e Sicilia** sotto il governo spagnolo.

L'arte delle regioni meridionali della penisola è **influenzata dalla cultura spagnola, francese e fiamminga**, anche perché Napoli assume importanza come **centro delle rotte commerciali** del Mediterraneo e del Nord Europa.

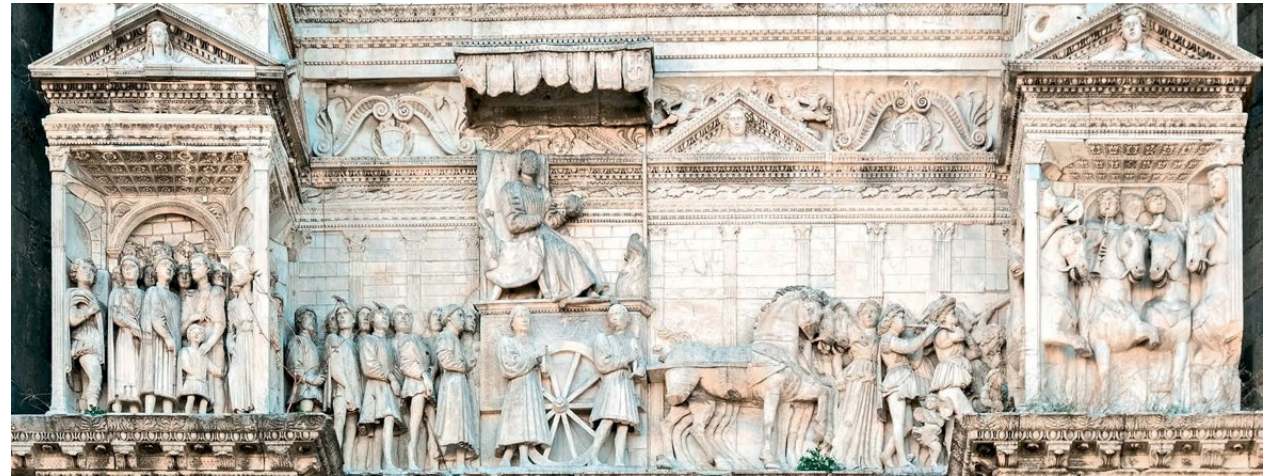
Qui le **novità del Rinascimento italiano** iniziano a farsi strada solo a partire **dalla metà del Quattrocento**.



>> Castel Nuovo, Napoli. Veduta d'insieme.

PUNTI-CHIAVE DEL RINASCIMENTO NEL REGNO DI NAPOLI

- Napoli diviene un polo culturalmente vitale e prestigioso, centro delle rotte mediterranee;
- giungono apporti dalla cultura iberica, provenzale, borgognona e fiamminga;
- il sovrano promuove una cultura umanistica di stampo aulico aperta alle novità europee, coinvolgendo intellettuali e artisti di diversa tradizione;
- influsso del Rinascimento fiorentino, grazie all'alleanza politica con Lorenzo il Magnifico e alla presenza a Napoli di artisti come Antonio Rossellino e Benedetto da Maiano.



>> *Arco di trionfo di Alfonso I, 1453-1468. Marmo.*
Napoli, Castel Nuovo. Particolare del fregio con il corteo trionfale.

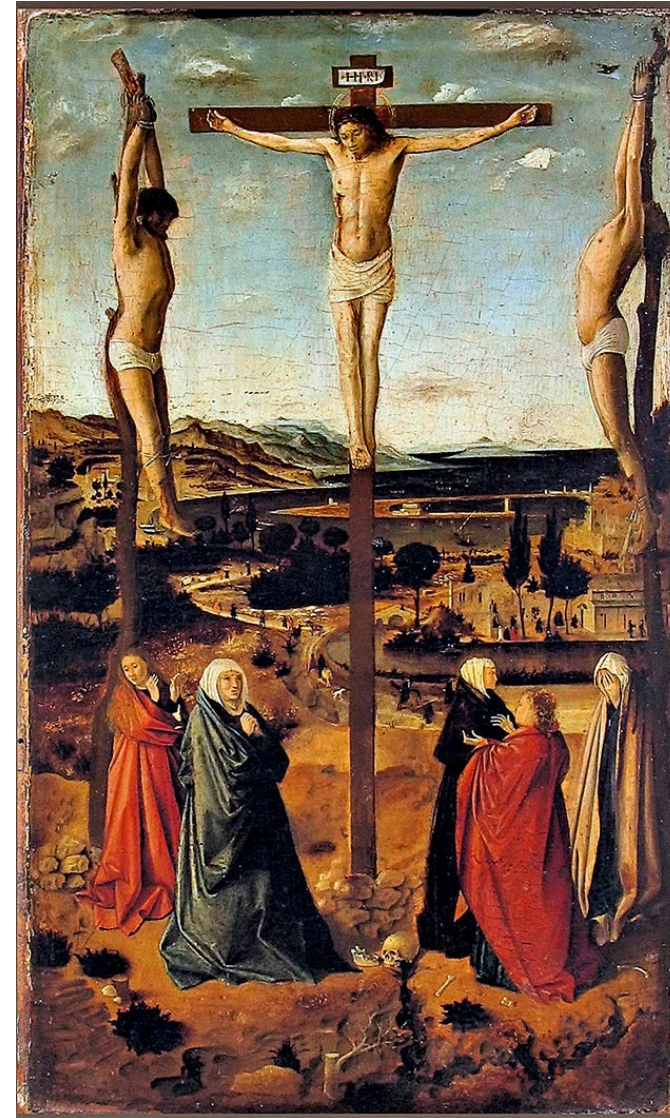
ANTONELLO DA MESSINA

Antonello da Messina (1430 ca. - 1479), pittore siciliano che si forma a Napoli, è il protagonista del Rinascimento artistico nel Sud della penisola italiana.

La sua pittura fonde:

- **l'arte fiamminga**: naturalismo e cura dei dettagli derivati dalla tecnica a olio, che grazie a lui si diffonde in tutta la penisola italiana sostituendo
- la tempera;
- le **novità del Rinascimento italiano**: prospettiva e definizione dei volumi.

>> Antonello da Messina, *Crocifissione*, 1470 ca. Tempera e olio su tavola, 39x23 cm. Sibiu (Romania), Muzeul National Brukenthal.



ANTONELLO DA MESSINA - Ecce Homo

Negli **anni Sessanta del Quattrocento** Antonello fa probabilmente un **viaggio in Italia centrale**, dove apprende l'uso della prospettiva e la definizione dei volumi.

Nell'arco di pochi anni l'artista dipinge quattro tavole con il soggetto dell'*Ecce Homo*, cioè la raffigurazione di **Cristo flagellato con la corona di spine**.

Nella tavola riprodotta a fianco troviamo un'**evoluzione nel linguaggio** di Antonello che indaga la **costruzione delle forme attraverso la luce**: infatti, il volto di Cristo è definito nei suoi volumi proprio dalle gradazioni della luce.

La rappresentazione in **primo piano**, come se fosse un ritratto privato, accentua la forte **componente emotiva** del soggetto.

>> Antonello da Messina, *Ecce Homo*, 1474.
Olio su tavola, 43x32,4 cm. Piacenza, Collegio Alberoni.



ANTONELLO DA MESSINA - Vergine Annunciata

Nel 1474 Antonello si reca a Venezia, dove lascia un'importante eredità artistica che sarà raccolta dal pittore Giovanni Bellini.

In questi anni dipinge la piccola tavola con la *Vergine Annunciata*: qui Maria è raffigurata sola dopo che l'angelo è **appena volato via**. Lo capiamo da:

- lo **sguardo di Maria** e il **gesto della mano** destra, che sembra volerlo fermare;
- le **pagine del libro spostate** come da un soffio di vento.

La composizione è impostata su **forme sintetiche e geometriche**:

- la testa e le spalle avvolte dal **manto azzurro** hanno una **forma piramidale**;
- l'ovale perfetto del **volto** è molto **realistico**.

>> Antonello da Messina, *Vergine Annunciata*, 1474-1476.
Olio su tavola, 46x34 cm. Palermo, Galleria Regionale della Sicilia.



ANTONELLO DA MESSINA - San Sebastiano

Nel *San Sebastiano* si riconosce l'influsso dell'opera di Mantegna nella *Cappella Ovetari*: come in quegli affreschi, la linea d'orizzonte è bassa e ciò dona monumentalità alla figura.

Qui, però, la **posa** del santo è **classicamente ponderata** e le forme sono modellate da una **luce chiara e calda** che esalta l'armoniosità della figura e, al tempo stesso, ne rileva la **qualità geometrica**: le ombre delle frecce che trafiggono il corpo sono così esatte da apparire il risultato di un esercizio di geometria solida.

Una colonna caduta, vista di scorcio in prospettiva, è **riferimento di misura** e citazione formale riferita alla perfezione del corpo umano.

>> Antonello da Messina, *San Sebastiano*, 1478 ca.
Olio su tela trasferito da pannello, 171x85,5 cm. Dresda, Gemäldegalerie.



ANTONELLO DA MESSINA - San Girolamo nello studio

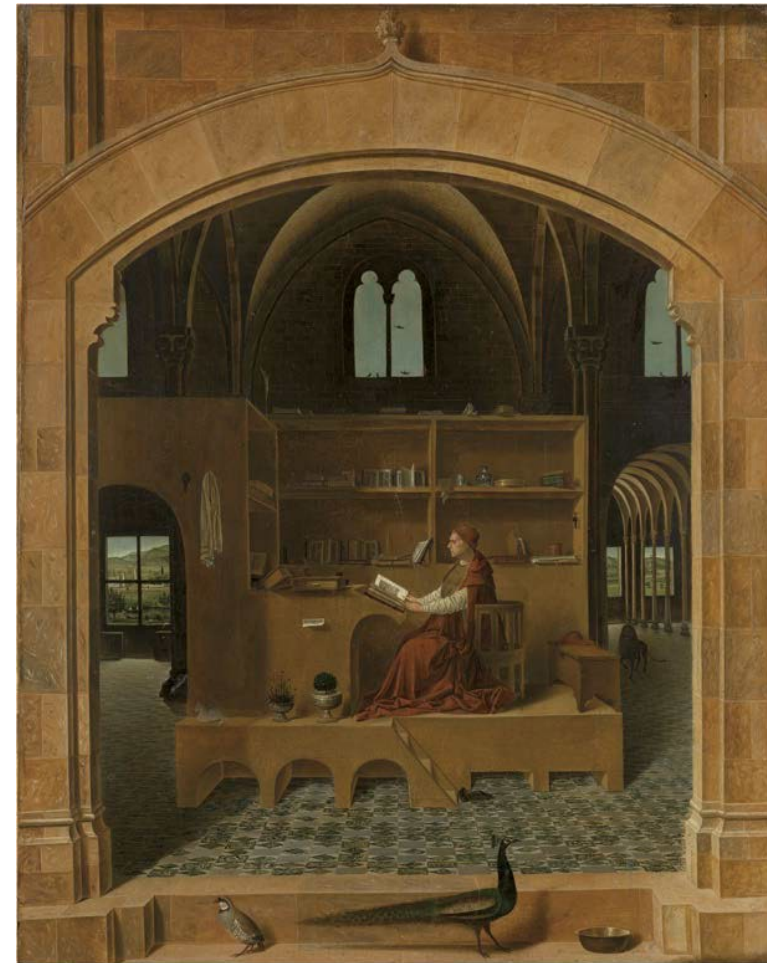
San Girolamo è un **Dottore della Chiesa** vissuto tra il IV e il V secolo che per primo ha tradotto la Bibbia dal greco al latino.

Antonello da Messina lo raffigura come un **Umanista quattrocentesco: immerso nella lettura e circondato dai libri** all'interno del suo studio.

L'opera **fonde** la **pittura fiamminga** con le innovazioni dell'**Umanesimo toscano**. Grazie a una **rigorosa applicazione della prospettiva**, infatti, l'architettura dello studio appare ariosa e ben sviluppata in profondità.

I **caratteri** propri dell'**arte fiamminga**, invece, sono: la **doppia illuminazione**: la luce, infatti, proviene sia dall'esterno del dipinto sia dalle finestre della parete di fondo aperte sul paesaggio; la presenza di oggetti, descritti in modo **dettagliato e realistico** (l'asciugamano, le piante o le pantofole), che immergono la scena in una **dimensione quotidiana**.

>> Antonello da Messina, *San Girolamo nello studio*, 1475 ca.
Olio su tavola, 45,7x36,2 cm. Londra, National Gallery.



ANTONELLO DA MESSINA - Ritratto d'uomo

La prima **innovazione nel campo della ritrattistica**, negli anni Trenta del Quattrocento, **si deve ai pittori fiamminghi**.

Nella penisola italiana furono **Antonello da Messina** e **Giovanni Bellini** a rinnovare la tradizione della ritrattistica, adottando il modello fiammingo e perfezionandolo grazie alla diffusione dei ritratti scolpiti.

Il giovane uomo, che Antonello ha ritratto a metà degli anni Settanta del Quattrocento, ci fissa con uno sguardo vivace e quasi interrogativo. Il suo **volto è ben definito** grazie alla luce radente che gli dona risalto e stabilità volumetrica, e al tempo stesso consente di riconoscere la materia di cui è fatto ciascun dettaglio: il **cappello rosso di panno**, quasi in forma cilindrica, la giacca in pelle, che lascia intravedere la fodera rossa, contrappunto cromatico al copricapo; il **bordo della camicia** in cotone, che illumina il volto e lo definisce spazialmente; l'**incarnato** in tutti i passaggi epidermici, la **leggera peluria** e la delicata **trasparenza degli occhi**.

>> Antonello da Messina, Ritratto d'uomo, 1475-1476 ca.
Olio su tavola, 35,6x25,4 cm. Londra, National Gallery.



© Istituto Italiano Edizioni Atlas 2024

Coordinamento: Silvia Gadda

Redazione: Martina Degl'Innocenti, Gionata Buttarelli

Licenza d'uso:

Il materiale è di proprietà dell'Istituto Italiano Edizioni Atlas, che ne concede l'uso **unicamente per fini didattici e senza finalità commerciali**.

Il materiale può essere condiviso e rielaborato nel rispetto delle seguenti condizioni: **attribuzione**, cioè esplicita citazione dell'editore e dell'autore; **link alla fonte**, con inserimento del link al punto di download del materiale originale; **share-alike**, cioè concessione e condivisione dei materiali derivati solo con la medesima licenza del materiale di partenza.

Fonti iconografiche: © Copyright The National Gallery, London/Scala, Firenze; © Francesca Sciarra/Shutterstock; © BlackMac/Shutterstock; © Foto Scala, Firenze; © Elke Estel/Hans-Peter Klut/Foto Scala, Firenze/bpk, Bildagentur fuer Kunst, Kultur und Geschichte, Berlin.